
4 Cf. N. PELLÉ, *L'attività seminariale e l'attività divulgativa*.

Di argomento papirologico sono state le due relazioni tenute da M. Capasso e N. Pellé nel Quarto Congresso Nazionale AICC, tenutosi a Torino nei giorni 21 e 22 maggio 2011 ed avente per tema *L'Unità d'Italia e la Cultura Classica*. M. Capasso ha parlato su *Gli studi papirologici in Italia a cavallo dell'Unità* e N. Pellé sul tema *Bernardino Peyron tra Filologia e Papirologia*.

Nel corso del Quinto Congresso Nazionale AICC, *Gli Studi Classici nell'Italia meridionale alla svolta unitaria*, Aversa-S. Maria Capua Vetere 29-30 ottobre 2011, M. Capasso è intervenuto sul tema *Lo strano caso dei falsi libri di Tito Livio*.

Nel 2009 è stata in parte dedicata alla Papirologia la Prima Edizione della Giornata Nazionale della Cultura Classica, manifestazione a cadenza biennale, ideata da M. Capasso, durante la quale due studiosi dell'antichità classica vengono premiati con medaglia d'oro per la loro attività scientifica. Il 23 maggio 2009 uno dei due studiosi premiati è stato Herwig Maehler, insigne papirologo che ha dedicato la sua *Lectio Magistralis* alla Papirologia ed alle sue prospettive nella società odierna. L'altro premiato è stato Emilio Gabba, illustre storico dell'antichità e Presidente del Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini.

In collaborazione con l'AICC di Lecce il Centro organizza poi ogni anno un ciclo di Conferenze Pubbliche sull'Antico Egitto, sulle quali rinvio all'apposito paragrafo nel presente volume⁴.

XI. L'immagine grafica del Centro di Studi Papirologici (Giuseppe Alvar Minaya)

Nel corso soprattutto dell'ultimo decennio, attraverso una serie di soluzioni grafiche, che ne costituiscono l'"immagine", il Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento ha via via inteso rendere più immediata e brillante la rappresentazione di sé presso un pubblico decisamente ampio ed eterogeneo.

Si tratta in realtà di un insieme di elementi per mezzo dei quali il Centro propone a studiosi, studenti e semplici appassionati la propria attività e gli obiettivi raggiunti in ambito scientifico e didattico. Un'immagine decisamente complessa, quasi una *corporate identity*, se è vista in relazione alle molteplici iniziative avviate e gestite dal Centro negli ultimi anni: il Museo Papirologico dell'Università del Salento; la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" (BELT), *Chartae* – la Biblioteca del Centro di Studi Papirologici; la Missione Archeologica del Centro in Egitto e il Soknopaiou Nesos Project. Un'immagine di impegno e qualità, che, a seguito dell'evolversi del mondo della comunicazione, si è adattata a soluzioni via via più moderne nel campo della grafica e della comunicazione visiva. Sin dal 1992, anno nel quale fu fondato, il Centro ebbe una sua "presentazione" grafica, che tuttora ne costituisce il simbolo: un logo costituito da una colonna di un papiro ercolanese greco (alla fine della quale è ben visibile una splendida corionide) su cui si stagliano due rotoli chiusi e dalla scritta «Laboratorio

dei Papiri». Il nostro è stato il primo tra i Centri papirologici italiani a dotarsi di un logo.

Dalla creazione di nuovi logotipi (tav. 25) allo sviluppo di risorse per il web, dalla pannellistica museale all'editoria, la scelta delle soluzioni grafiche adottate dal Centro ha conosciuto negli ultimi anni un notevole incremento.

Mediante questo processo di crescita il Centro ha sviluppato un vero e proprio progetto grafico mirato ad ampliare la propria capacità di comunicare al pubblico. Un progetto volto a sponsorizzare l'attività del Centro in Egitto, che ha creato nuove opportunità di apertura culturale sul territorio salentino anche attraverso la realizzazione del Museo Papirologico, una realtà affermata all'interno del sistema museale dell'Università e della Città di Lecce.

Proprio nel Museo Papirologico lo spazio dedicato alla comunicazione visiva trova ampia espressione nella grafica dei pannelli illustrativi¹ che accompagnano il visitatore lungo il percorso espositivo della collezione dei papiri². In un ricco e vario allestimento museale i pannelli illustrano dettagliatamente il mondo della papirologia, prendendo in considerazione sia le testimonianze papiracee provenienti dall'Egitto sia quelle provenienti da Ercolano³, ampliando così l'offerta formativa e l'esperienza del visitatore all'interno degli spazi espositivi (tav. 26).

Alla necessità di dare visibilità al Museo Papirologico e allo sforzo profuso per la sua realizzazione è legato, già a partire dal 2006, lo sviluppo del primo progetto grafico per la realizzazione di un sito web, la prima esperienza autonoma del Centro nel *World Wide Web*. Inizialmente concepito per ospitare contenuti relativi alle attività del solo Museo, il sito oggi informa compiutamente su tutte le risorse e le attività del Centro, comprese quelle che lo stesso Centro conduce in Egitto in collaborazione con la Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento (tav. 27).

Nel complesso ordo della struttura ipertestuale trovano ampio spazio, insieme ai testi, le immagini, i video e tutte le elaborazioni originali appositamente ideate per un ambiente multimediale e interattivo. Il sito del Museo costituisce una risorsa sempre disponibile in cui è possibile reperire informazioni continuamente aggiornate. Da una pagina di accesso principale si possono facilmente raggiungere tutte le sezioni dedicate, appositamente ideate come risorse web individuali e dotate ognuna di una grafica originale con richiami specifici al proprio campo di interesse.

Accanto alla grafica del web si pongono le vesti grafiche di alcune delle riviste curate dal Centro, come «Papyrologica Lupiensis» e «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento». Da ricordare anche la grafica della copertina della Collana "I Quaderni di «Atene e Roma»", gran parte dei numeri della quale è curata dal Capasso (tav. 28).

Dalla musa dei "Quaderni di «Atene e Roma»"⁴ alla lavorazione del papiro - dalla pianta al *codex* - che compare nell'intestazione di «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento», l'*editing* di immagini e fotografie ha sicuramente contribuito alla caratterizzazione di tali pubblicazioni.

- 1 All'interno del Museo vi sono ad oggi 14 pannelli: 2 nella saletta introduttiva dedicati alla *Charta Borgiana* e alla Stele di Rosetta, 12 all'interno degli ambienti espositivi, dedicati ai vari aspetti della disciplina papirologica.
- 2 La Collezione dei papiri dell'Università del Salento è contrassegnata dalla sigla PUL (*Papyri Universitatis Lupiensis*).
- 3 In particolare alla Papirologia Ercolanese sono dedicati gli ultimi due pannelli del percorso illustrativo.
- 4 Si tratta della statua della Musa Polimnia conservata presso i Musei Capitolini di Roma. Essa è anche il simbolo della Nuova Serie Seconda della rivista «Atene e Roma».

-
- 5 PUL inv. G 205.
6 ST10/700/3197.
7 L'immagine è una ripresa dell'area templare dall'angolo NE del recinto sacro.
8 SD07/17/2650.
9 Le Figg. 20-21 sono relative a due video che mostrano lo svolgimento di uno stesso papiro: nel primo è rappresentata la formazione di irregolarità stratigrafiche nel corso dello svolgimento di un papiro arrotolato regolarmente; il secondo mostra il costituirsi di irregolarità stratigrafiche su un papiro arrotolato in maniera impropria.

Ma il contributo della grafica in ambito editoriale diviene forse più sostanziale quando si tratta di pubblicità di eventi e iniziative, e quindi di locandine, pieghevoli, volantini ecc. Puntando su immagini e composizioni ad elevato impatto visivo, la grafica adottata dal Centro per le proprie iniziative ha mantenuto sempre una specifica coerenza stilistica. Nella locandina dell'edizione 2012 dei Giovedì Egittologici e Papirologici, per esempio, l'immagine è composta dalla sovrapposizione di un papiro della collezione del Museo Papirologico⁵ ed una *cretula*⁶ rinvenuta nell'area archeologica di Soknopaiou Nesos nell'ambito della Missione Archeologica del Centro in Egitto (tav. 29). Sulla parte frontale della cartolina pieghevole del Soknopaiou Nesos Project, invece, vi è una rielaborazione di una foto panoramica scattata all'interno del *temenos* di Soknopaiou Nesos⁷, mentre nella parte posteriore domina la scena la statua leonina⁸ affiancata, asimmetricamente su un lato, da una serie di perle in pasta vitrea e *faïence* rinvenute nello stesso sito (tav. 30). Si tratta solo di alcuni esempi che ben rappresentano le linee-guida delle espressioni grafiche seguite dal Centro per la pubblicità degli eventi organizzati nell'ambito delle proprie iniziative.

Ma la grafica al servizio della cultura non si limita solo all'editoria e tra le varie scelte di espressione artistica vi è anche quella rivolta alla didattica. Osservando proprio il pubblico presente a conferenze e lezioni è facile comprendere la validità e l'efficacia degli artifici che solo la grafica può offrire per illustrare concetti e soluzioni tecniche. È sorprendente scoprire quanto il *video editing*, l'uso di applicazioni 3D o anche di semplici elaborazioni di immagini possano non solo semplificare la comprensione e l'esposizione dei dati, ma anche ricevere grande plauso per la capacità di rendere comprensibili ad un pubblico, per dir così, di non specialisti, aspetti tecnici della materia difficili da spiegare.

Il Centro è attivo da molto tempo nello sviluppo e nell'utilizzo di queste applicazioni sia in ambito didattico accademico sia nell'ambito della comunicazione congressuale. L'uso e la ricerca delle migliori soluzioni per la didattica sono una costante mai trascurata dai collaboratori del Centro impegnati nell'ambito delle lezioni in sede di presentazione dei risultati delle attività in Italia e all'estero.

Tra le numerose applicazioni grafiche va sicuramente annoverata l'elaborazione di immagini per il restauro virtuale di oggetti e strutture antiche: la ricostruzione dell'aspetto originale di un oggetto o di una struttura, tanto nella ricerca sul campo quanto in ambito museale, resta un punto di arrivo e un obiettivo utile alla comprensione di diversi aspetti della storia antica (tavv. 31-33⁹).

Quanto sinora descritto rappresenta solo una piccola parte dei passi avanti fatti dal Centro nell'ambito della comunicazione visiva. Le idee e le proposte che il Centro esprime e sviluppa costantemente grazie al lavoro di tutti i suoi collaboratori sono il risultato di una abnegazione ed un impegno scientifico e culturale premiato dai risultati raggiunti.

minayag@tiscali.it